

Pessimismo e stanchezza in Europa. La stampa britannica riconosce il fallimento della controffensiva ucraina e teme il peggiora

Lo ammettono anche gli inglesi: la controffensiva ucraina è fallita, i vertici di Kiev litigano fra loro e bisogna trovare alla svelta una via di uscita. Il rischio per l'Ucraina – e per il blocco euroatlantico – è che l'impasse si trasformi in un crollo rovinoso. E se lo scrivono i giornali d'oltreoceano allora dev'essere vero, potrebbero pensare i lettori italiani...

Infatti gli inglesi sono coloro che intervistano Zelensky e i suoi generali e hanno le fonti da cui la stampa italiana pesca a piene mani. Le agenzie di punta italiane come [Rai News e ANSA](#) riportano direttamente quanto diramano i servizi britannici e i bollettini del Ministero della Difesa di Londra.

E a questo punto gli italiani forse prenderanno atto di quanto sta avvenendo nel Paese che volenti o nolenti sovvenzionano incondizionatamente e per il quale stanno sacrificando gli interessi nazionali.

Escono fuori dati amari e imbarazzanti

Così, anche la stampa italiana parla di “[fronte statico](#)”, privo di progressi sostanziali per oggi e per il prossimo futuro. È ciò che scrivono le testate britanniche come Telegraph, Guardian ed Economist, le quali riconoscono all'unanimità il dato più imbarazzante: il pessimo risultato di cinque mesi di una controffensiva, che i Paesi europei hanno permesso di allestire coi loro soldi e le loro armi. C'è stata un'avanzata di soli 17 chilometri – e non viene specificato quanti chilometri potrebbero essere stati persi in altre zone del fronte...

L'Economist ha tratto le sue conclusioni dall'intervista effettuata niente meno che col comandante in capo delle forze ucraine Valery Zaluzhny. È lui a parlare di uno [stallo impossibile da rompere](#) e dell'assenza di qualsiasi aspettativa di progressi. Il giornale aggiunge una chiosa esplicita: il corso delle operazioni ha minato le speranze dell'Occidente che l'Ucraina possa dimostrare alla Russia che la guerra è impossibile da vincere, e in questo modo costringere Putin a negoziare.

Sì, c'è scritto proprio così, è il ribaltamento orwelliano di un anno e mezzo di proclami e fanfare. Ancora a febbraio, infatti, il premier britannico Rishi Sunak dichiarava alla Camera dei Comuni che l'obiettivo di Londra era senz'altro quello di garantire una decisiva vittoria militare dell'Ucraina sul campo nel corso del 2023.

Dal canto suo Zelensky parlava di vittoria totale, sicura e inevitabile e nella visita a Washington di un anno fa dava per certa la riconquista di tutti i territori persi, Crimea in primis. Ci va giù duro anche il Telegraph, che ammette: la controffensiva dell'Ucraina per adesso è fallita, così l'Occidente ha bisogno di un nuovo piano.

Ucraina, scarseggiano i soldati

Altri due fatti si possono difficilmente nascondere: l'arrivo dell'inverno e la carenza di uomini. Il combinato disposto di questi elementi fa sì che l'esercito ucraino non possa più attaccare e sgonfiare illusioni euroatlantiche per il 2024. E sebbene in tali condizioni climatiche nemmeno i russi possano fare molto, il generale Zaluzhny ha un altro problema piuttosto grave, cioè gli mancano i soldati. Lo dice lui stesso nell'intervista all'Economist: presto o tardi scopriremo che molto semplicemente non abbiamo abbastanza uomini per combattere.

Il Telegraph conferma: [l'Ucraina finirà gli uomini prima della Russia e più uomini in età lavorativa si](#)

